



**Unione europea**

Fondo Sociale Europeo

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la Coesione Territoriale*



Città di

**Messina**

Città metropolitana di Messina

# Incontro di kick-off Progetto DigiPro

Roma, 15 giugno 2018

# Agenda

- ▶ Obiettivi del Progetto
- ▶ Descrizione della buona pratica
  - *Modello Organizzativo*
  - *Modello Tecnologico*
  - *Metodologia di analisi dei processi (anticorruzione)*
- ▶ La metodologia di analisi dei processi
  - *Elenco dei procedimenti a rischio di corruzione*
  - *Dal procedimento al processo*
  - *Fattori di rischio*
- ▶ Diffusione, sviluppo e riuso della metodologia
- ▶ Descrizione del percorso nei Comuni
  - *Logica del percorso*
  - *Fasi*
  - *Risultati attesi*

# Obiettivi del progetto DigiPro

## ► Obiettivo 1:

- individuare ed attuare un modello organizzativo e tecnologico di sistema informativo integrato, collaborativo ed interoperabile, coerente con le linee strategiche definite da AgID

## ► Obiettivo 2:

- integrazione delle politiche per la legalità e la trasparenza con le strategie di digitalizzazione dei procedimenti della pubblica amministrazione.

## ► Obiettivo 3:

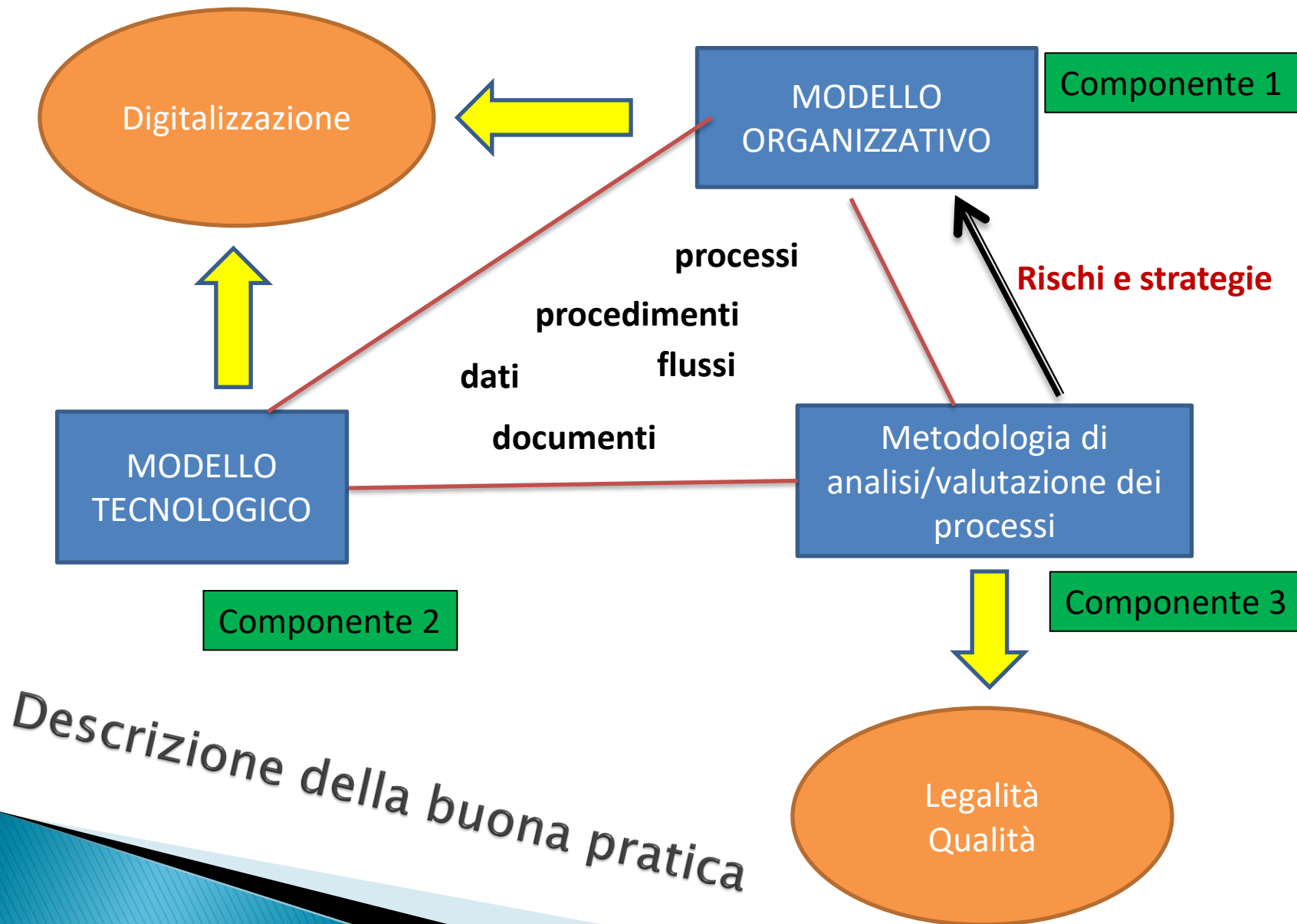
- Aumento delle competenze attraverso la condivisione delle attività alla base della buona pratica

# Descrizione della buona pratica

Le tre «**M**» (i 3 componenti) della buona pratica

- ▶ **M**odello organizzativo
- ▶ **M**odello tecnologico
- ▶ **M**etodologia di analisi e valutazione dei processi

*La buona pratica può aiutare le amministrazioni a integrare semplificazione, legalità, trasparenza, innovazione tecnologica, organizzazione per processi e risk management*



# Modello Organizzativo

- ▶ Individua le componenti, le relazioni e le interazioni del sistema informativo per l'amministrazione e la cittadinanza digitale;
- ▶ Supporta la riorganizzazione e l'evoluzione dei sistemi informatici, fornendo un quadro d'insieme per definire strumenti, competenze e ruoli

# Modello Tecnologico

Integra, in modo flessibile, le diverse componenti informative ed applicative che costituiscono il sistema.

Il sistema prevede:

- ▶ repository documentale unico, in cui confluiscono atti e documenti prodotti dalle applicazioni verticali in uso, insieme ai dati e ai metadati che ne conferiscono la semantica,
- ▶ un motore di gestione dei processi, che consente di produrre atti e documenti attraverso l'esecuzione di semplici attività in sequenza

# Metodologia di analisi dei processi

- ▶ E' una metodologia elaborata per gestire il rischio di corruzione
- ▶ Propone un elenco di processi a rischio dei Comuni e le misure per prevenire la corruzione (Comune di Brescia)
- ▶ Permette di analizzare i processi con diversi livelli di dettaglio (Anci Lombardia)
- ▶ identifica gli eventi critici associati alla gestione delle decisioni e delle informazioni (Anci Lombardia)
- ▶ Identifica i fattori di rischio corruttivo (Anci Lombardia)
- ▶ supporta l'ente nell'attività di riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi.



# Elenco dei processi a rischio

- ▶ E' una metodologia elaborata per gestire il rischio di corruzione
- ▶ Permette di analizzare i processi con diversi livelli di dettaglio
- ▶ identifica gli eventi critici associati alla gestione delle decisioni e delle informazioni
- ▶ Identifica i fattori di rischio corruttivo
- ▶ supporta l'ente nell'attività di riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi.

# Procedimenti e processi

- ▶ E' una metodologia elaborata per gestire il rischio di corruzione
- ▶ Permette di analizzare i processi con diversi livelli di dettaglio
- ▶ identifica gli eventi critici associati alla gestione delle decisioni e delle informazioni
- ▶ Identifica i fattori di rischio corruttivo
- ▶ supporta l'ente nell'attività di riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi.

# Fattori di rischio corruttivo

- ▶ E' una metodologia elaborata per gestire il rischio di corruzione
- ▶ Permette di analizzare i processi con diversi livelli di dettaglio
- ▶ identifica gli eventi critici associati alla gestione delle decisioni e delle informazioni
- ▶ Identifica i fattori di rischio corruttivo
- ▶ supporta l'ente nell'attività di riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi.

# Percorso di diffusione, sviluppo e riuso della metodologia

## ► Diffusione:

- 1 giornata di formazione sui temi della gestione del rischio di corruzione (formazione obbligatoria ai sensi della legge 190/2012)
- 2 giornate di focus group per l'apprendimento della metodologia

## ► Sviluppo:

- Tavoli di lavoro in ciascun Comune, per l'analisi e la valutazione dei processi
- Condivisione dei risultati dei tavoli con gli altri partner

## ► Kit del Riuso:

- Creazione di «schede di processo» per la gestione informatizzata del rischio e l'analisi dei dati

# Diffusione – Formazione

- ▶ Minimo 15 – massimo 30 persone per ciascun Comune
- ▶ Durata: 8 ore
- ▶ Argomenti:
  - ▶ Nozioni di corruzione e rischio di corruzione
  - ▶ Procedimenti e processi: «aree grigie»
  - ▶ Identificazione del rischio
  - ▶ Fattori di rischio e valutazione del rischio (metodologia ANCI Lombardia)

# Diffusione – Focus Group

- ▶ Minimo 10 – massimo 20 persone per ciascun Comune
- ▶ Durata: 16 ore (2 giornate consecutive)
- ▶ Analisi e valutazione completa di un processo:
  - ▶ Presentazione degli strumenti (standard BPMN e schede di analisi)
  - ▶ Disegno del processo
  - ▶ Identificazione e «localizzazione» dei comportamenti a rischio
  - ▶ Identificazione delle anomalie

# Sviluppo

I tre componenti, che costituiscono la buona pratica hanno seguenti caratteristiche:

- ▶ Il modello organizzativo individua le componenti, le relazioni e le interazioni del sistema informativo per l'amministrazione e la cittadinanza digitale, supportando la riorganizzazione e l'evoluzione dei sistemi informatici, fornendo un quadro d'insieme per definire strumenti, competenze e ruoli richiesti dalla normativa vigente.
- ▶ Il modello tecnologico integra, in modo flessibile, le diverse componenti informative ed applicative che costituiscono il sistema.
- ▶ Cuore della soluzione è l'architettura Enterprise Service Bus (ESB) che consente l'integrazione delle componenti del sistema. L'integrazione può avvenire in modo progressivo, favorendo l'applicabilità della soluzione alle diverse realtà.
- ▶ Il sistema prevede il repository documentale unico, in cui confluiscono atti e documenti prodotti dalle applicazioni verticali in uso, insieme ai dati e ai metadati che ne conferiscono la semantica, inoltre è dotato di un motore di gestione dei processi, collegato direttamente all'organigramma e funzionigramma dell'ente, in grado di coordinare e raccordare tutti i flussi informativi, compresi quelli da e verso il portale dei servizi al cittadino e a supporto dell'interoperabilità e della cooperazione nei procedimenti complessi e per le comunicazioni obbligatorie, anche di tipo statistico.
- ▶ Il gestore dei processi consente agli utenti di produrre atti e documenti attraverso l'esecuzione di semplici attività in sequenza supportati da un percorso guidato, rendendo disponibili i dati necessari all'osservanza degli obblighi relativi alle pubblicazioni e alle comunicazioni per la trasparenza e l'anticorruzione.
- ▶ La metodologia di analisi e valutazione dei processi supporta l'ente nell'attività di riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi. L'analisi affronta tutti i livelli della gestione dei procedimenti, considerando flussi, attività e decisioni. La valutazione, invece, identifica gli eventi critici associati alla gestione delle decisioni e delle informazioni e misura i fattori di rischio corruttivo da controllare, realizzando l'integrazione tra digitalizzazione e legalità.

La proposta nel suo insieme si configura come atta a integrare semplificazione, legalità, trasparenza, innovazione tecnologica, organizzazione per processi e risk management, al fine di incidere sulla formazione di atti e documenti, quindi sulla qualità e l'efficacia dell'azione amministrativa.